

SCHEMA DEL CONTENUTO DEL TESTO DELL'ANONIMO LONDINESE
(P.Br.Libr. Inv.137 = P.Lond.Lit. 165)

Prima parte (definizioni) I 1-IV 17

- a) *pathos* (**affezione**) in generale : è una *diathesis* - definizione di *diathesis* (secondo gli "antichi" e non secondo gli Stoici)
 - b) "affezione è una *diathesis* (disposizione) di una qualsiasi facoltà - sia vitale sia corporea sia della facoltà psichica interna al corpo"
 - c) affezioni del corpo e affezioni dell'anima: affezioni dell'anima secondo gli "antichi" e non secondo gli Stoici
 - d) affezioni del corpo: *pathos* e *nosema* - *nosema* e *arrostema*: differenze e definizioni
 - e) *nosema* e *nosos*; *arrostema* e *arrostia*: differenze e definizioni
 - f) come si danno i nomi di malattia
- Si useranno i nomi nel loro significato comune.

Seconda parte : **titolo [Aitio]logikos - sotto titolo Nosoi IV 18 ss.**

A differenze di opinioni sulle **cause di malattia**: dossografia divisa in due parti e attribuita ad **Aristotele**, usata sembra, direttamente: (IV 18-XXI 8)

- 1) coloro che pensano che la causa siano i residui alimentari: 16 autorità citate.
- 2) coloro che pensano che la causa siano gli elementi costitutivi (*stoicheia*): 6 autorità citate, con un grande rilievo dato a **Platone**, ben al di là del necessario, con conoscenza diretta del testo platonico e di commenti.

Dobbiamo parlare della **costituzione** (prob. *συστασις*) dell'uomo [prima di affrontare] l'**eziologia** delle malattie (XXI 9-13). L'uomo è composto da anima e corpo ma l'anima non interessa, perché la **medicina** si occupa del corpo (XXI 13-18)

B **costituzione** del corpo (XXI 9-XXII 5); bisogna partire da ciò che è evidente (*phainomena*): parti semplici e parti composte sulla base dell'evidenza anatomica sulla scia di un motto di **Erofilo** (contro **Erasistrato** che è andato al di là dell'evidenza)

C **oikonomia** dell'essere vivente : dai nostri corpi, e dai corpi in generale, emissione continua di materia, prove dal paragone con gli oggetti esterni (XXII 5-36)

Per evitare la distruzione dell'essere vivente ci vuole un equilibrio fra emissione (*ἀποφορά*) e assunzione (*πρόσθεσις*) di materia (XXII 36-41)

Per questo la **Natura** ha organizzato (*emechanesato*) per gli esseri viventi **desideri** (*orexeis*), **materia** (*hyle*) e **facoltà** (*dynameis*): i desideri servono a procurarsi la materia, le facoltà a trattarla. La **materia** è costituita da **pneuma** e **nutrimento** (XXII 41-50)

Erasistrato afferma che questi due sono gli elementi più importanti da cui l'uomo è organizzato: obiezioni di alcuni contro questa teoria (XXII 51-XXIII 8): testo molto lacunoso

Bisogna dunque descrivere il funzionamento di questi due elementi.

D il **pneuma**: funzionamento, il pneuma attraverso narici, bocca e trachea va al polmone e al cuore, e anche al torace e al ventre; analogia respirazione-sonno nello scopo di moderare il calore interno, con citazione di **Aristotele**. (XXIII 12-XXIV 9)

spiegazione del fatto che il pneuma entra freddo e secco ed esce caldo e umido (XXIV 10-19)

E il **nutrimento**,

a) natura del processo : nel percorso dalla bocca al ventre c'è **trasformazione** (**cozione**) del cibo e **assimilazione a ciò che è affine** : contro **Asclepiade** e **Alessandro Filalete** che credono **solo** nella **divisione** e liquificazione da cibi **crudi**. La cozione si accompagna ad una liquificazione del nutrimento e trasforma il cibo in ciò che è appropriato: è

causata dal passaggio in luoghi caldi: paragone con le acque dei fiumi che prendono le proprietà dei luoghi che attraversano (XXIV 20-54)

b) la **distribuzione** a tutto il corpo avviene a partire dai vasi che escono dal ventre ma anche sotto forma di **vapore** dalle porosità (*araiomata*) del ventre, perché c'è anche **distribuzione da cibi crudi**. Argomenti:

distribuzione immediata dalla **bocca** (XXV 9): esempio di chi ha la bocca secca (XXV 12) e di chi ingerisce cibi dal cattivo odore (XXV 15-18)

b1) distribuzione sia da cibi **cotti** che da cibi **crudi** anche **attraverso l'esofago-ventre**: contro **Asclepiade**, perché c'è cozione e cibo crudo (quello leggero e liquido), **non solo** cibo crudo e contro **Erasistrato**, perché **non solo** il sangue (= cibo cotto) è nutrimento, ma anche il cibo crudo (XXIV 27 ss.)

- 1) Il cibo liquido e di consistenza rara (*leptomeres*) viene distribuito subito attraverso le **porosità**, quello solido e duro viene **cotto** nel **ventre**: la cozione trasforma e rende liquido il nutrimento. (aggiunta sul *verso*, fr. II: distinzione fra cibo liquido e solido)
- 2) distribuzione anche attraverso gli **intestini**: una parte è distribuita attraverso le porosità, una parte attraverso i vasi: la piccola parte che resta viene trasformata in feci per le proprietà dell'intestino retto; e in parte in sperma, per le proprietà dei dotti spermatici; c'è distribuzione anche dall'intestino retto (esempio in aggiunta sul *verso* fr. I:) (XXV 35-54)
- 3) nutrimento attraverso i **residui** del cibo? Secondo alcuni sì (probabilmente **Asclepiade**), ma l'Anon. confuta questa tesi (XXV 54-XXVI 19)

Conclusione: c'è sia cottura nel ventre sia distribuzione da cibi crudi (XXVI 20-21)

b2) Se la maggiore distribuzione avviene in ventre e intestino e sotto forma di **vapore**, ma c'è anche distribuzione a partire dal cibo nei vasi, cioè dal **sangue** contenuto nelle vene e nelle arterie. (XXVI 21-31)

- a) [distribuzione attraverso le **vene** è argomento dato per scontato, implicito in tutto quanto detto finora]. **Erasistrato** invece nega che ci sia distribuzione dalle **arterie** perché non contengono sangue: confutazione lunga e dettagliata della tesi di Erasistrato e degli Erasistratei (XXVI 31- XXVIII 13)
- b) quale **distribuzione maggiore**, se dalle vene o dalle arterie XXVIII 15 ss.):
 - 1) la distribuzione attraverso le **vene** è maggiore per ragioni anatomiche (dimostrazione) (XXVIII 17 ss.)
 - 2) **Erofilo** pensa invece che la maggiore distribuzione sia attraverso le **arterie** (argomenti). Il ragionamento di Erofilo non è corretto: confutazione (XXVIII 46-XXIX 25)

Bisogna di conseguenza pensare che il nutrimento è distribuito in ogni cavità, cioè delle vene e arterie (*koilotes*) o punto di rarefazione, porosità (*araiotes*), sia delle vene e arterie sia in generale del nostro corpo (XXIX 25-34)

b3) la distribuzione non è di tutto il cibo ingerito ma di una parte, l'altra viene espulsa (*apokriseis*), sotto forma di feci e urina e altro: ciò risponde ad un principio generale di equilibrio (fra ciò che si ingerisce e ciò che si espelle (XXIX 34-45). Se non tutto il cibo viene assimilato ma solo la parte **'appropriata'**, la parte **'estranea'** è espulsa, l'esempio principe è l'**urina**:

sulla natura dell'urina c'è differenza di opinione: dossografia divisa sostanzialmente fra due opinioni (XXIX 51-XXX 29)

Conclusione aporetica minimalista, ma si accetta che essa sia un liquido acido e pungente: XXX 30-40).

F [dall'esistenza evidente di secrezioni corporee si passa alla dimostrazione] dell'esistenza di **continue emanazioni, emissioni** di materia da ogni tipo di corpo (XXX40-43) [non è detto, ma si intende che si tratta di emanazioni non evidenti ai sensi].

a) Argomenti sull'esistenza delle emissioni - *apophorai*

- 1) sostanze aromatiche (XXX 42)
- 2) carni (XXXI 6): carne fresca e carne del giorno prima
- 3) pani (XXXI 16): pani caldi e pani freddi
si inserisce controargomentazione degli Empirici su pani e carni, o meglio sul problema più generale di ciò che è pesante e ciò che è leggero, che viene confutata in dettaglio con varie argomentazioni, anche a proposito dell'anima (XXXI 25-XXXII 31).
- 4) oltre agli esempi precedenti, si introducono le cose inanimate (τὰ ἄψυχα) (XXXII 32-33)

a) i liquidi, i succhi e i colliri (XXXII 34-41)

5) le piante (XXXII 42-XXXIII 14)

6) animali irrazionali: cani da caccia (XXXIII 14-43)

Erasistrato utilizza l'esperimento dell'uccellino per 'misurare' la realtà delle emissioni (XXXIII 44)

7) uomo (XXXIII 52-53)

a) l'assunzione di sostanze aromatiche (XXXIII 53-XXXIV 6)

Caso particolare, **Asclepiade** sulla perdita di qualità delle sostanze aromatiche all'interno del corpo umano e il problema della sensazione interna: confutazione di Asclepiade (XXXIV 6-53)

b) emissione di calore e umidità dai nostri corpi (XXXIV 54-XXV 17)

b) le **emanazioni - emissioni** dai nostri corpi non solo esistono ma sono anche **diverse**, sia percepibili sia osservabili con la ragione (XXXV 19 ss.)

1) differenti tipi di secrezioni percepibili, liquide ecc. (22-30): ad esse rimandano **Asclepiade e Alessandro** che affermano infine il parallelismo fra secrezioni percepibili e quelle osservabili con la ragione (cr. 36-39)

2) differenze all'**interno di uno stesso tipo** di secrezione (31-36)

3) differenti emanazioni da **differenti parti** del corpo; opinione di Alessandro sulla unità-omogeneità del **sangue** e sua confutazione (XXXV 39-XXXVI 25)

4) differenze dovute al **movimento** e meno dei corpi (25-35)

5) differenze dovute alla **stagioni** (35-43)

Conclusioni: ci sono continue - e differenti - emanazioni dai corpi

G Come ci sono continue emanazioni, così ci sono **immissioni** sia percepibili sia osservabili con la ragione (XXXVI 43 ss.)

Erofilo e Asclepiade si richiamano alla **Natura** "che conserva, custodisce il giusto e il conseguente": [per ragioni di simmetria e equilibrio dunque], poiché si è dimostrato che ci sono emissioni e diverse, così ci sono immissioni in modo percepibile e in modo osservabile con la ragione (XXXVI 47-55)

Argomenti:

1) le facoltà dei **farmaci**

a) fomentazioni e cataplasmi le cui proprietà, quando applicati in superficie, penetrano nel profondo del corpo attraverso i pori invisibili in modo osservabile con la ragione

b) penetrazione percepibile, nel caso dell'elaterion (farmaco evacuante potente), nelle sue varietà, che ha molte *dynameis* rispetto ad altri e penetra per i pori invisibili del corpo; elleboro e scamonea, elleboro bianco attraverso le fumigazioni (XXXVI 55-XXXVII 32)

b1) caso particolare, gli *atmoi*: si possono sostenere le proprie forze attraverso la respirazione di certe sostanze: Democrito e l'aneddoto della sua morte differita con l'uso della fragranza di pani caldi (XXXVII 32-49?);

b2) si possono sostenere le proprie forze anche con il castoreum applicato alle narici, che risveglia e tonifica l'anima: in analogia con il castoreum **Asclepiade** pensa che l'effetto dei pani caldi (sopra, Democrito) sulle forze è quello di risvegliare l'anima e non di essere assimilato; confutazione di Asclepiade: i pani nutrono mentre il castoreum risveglia l'anima (XXXVII 49-XXXVIII 24)

2) il problema del riscaldamento dei corpi: calore o freddo dall'esterno: come avviene? Attraverso euruchorai, e dunque bisogna presumere l'esistenza di pori invisibili per il passaggio del calore (XXXVIII 24-32)

Argomenti e problemi:

a) i corpi d'inverno (XXXVIII 32-35)

b) perché coloro che escono dal bagno all'aria aperta si raffreddano di meno? Spiegazione (XXXVIII 35-51).

H Dopo di ciò si vuole dimostrare che **esistono pori, canali osservabili con la ragione** nei nostri corpi. Polemica sulla '**posizione**' di questo argomento, che dovrebbe venire prima del precedente. [**Asclepiade**] e **Alessandro** invece implicano nell'esistenza delle emanazioni l'esistenza di pori osservabili con la ragione, perché un corpo non può attraversare un altro corpo [esistenza necessaria del vuoto?]. La **Natura** custodisce il giusto (oppure la **legge**) perciò ha fatto sia emissioni che immissioni sia percepibili che osservabili con la ragione: ma la **Natura** ha anche organizzato (*memechanesthai*) che ci siano in ogni essere vivente (dalla formica all'elefante, all'uomo) pori osservabili con la ragione perché ogni parte pur piccolissima del corpo sia nutrita.